Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

Anno 69° — ROMA - Sabato, 29 settembre 1928 - ANNO VI — **Numero 227**

Abbonamenti.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I)	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso l'**Amministrazione della « Gazzetta Ufficiale » — Ministero delle Finanze** (Telefono 33-686) — ovvero presso le librerie concessionarie indicate nel seguente elenco. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1/2640 del Provveditorato generale dello Stato, a norma della circolare 26 giugno 1924.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: *Boffi Angelo*, via Umberto I, 13. — Ancona: *Fogola Giuseppe*, Corso Vittorio Emanuele, 30. — Aquila: *Agnelli F.*, via Principe Umberto, 25. — Arezzo: *Pellegrini A.*, via Cavour, 15. — Ascoli Piceno: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Asmara: *A. A. e F. Cicero.* — Avellino: *Leprino C.* — Bari: *Libreria editrice Favia Luigi & Guglielmo*, via Sparano, 36. — Belluno: *Silvio Benetta, editore.* — Benevento: *Tomaselli E.*, Corso Garibaldi, 219. Bengasi: *Russo Francesco.* — Bergamo: *Libreria internazionale Istituto Italiano di Arti Grafiche dell'A.L.I.* — Bologna: *Libreria editrice Cappelli Licinio*, via Farini, 6; *Messaggerie Italiane*, via Milazzo, 11. — Brescia: *Castoldi E.*, Largo Zanardelli. — Bolzano: *Rinfreschi Lorenzo.* — Brindisi: *Carlucci Luigi.* — Buenos Ayres: *Libreria Italiana Moderna Alfredo E. Mele e C.*, Lavalle, 485. — Caltanissetta: *P. Milia Russo* — Caserta: *F. Croce e Figli.* — Catania: *Libreria Editrice Giannotta Nicolò*, via Lincoln, 271-275; *Società Editrice internazionale.* via Vittorio Emanuele, 135. — Catanzaro: *Scaglione Vito.* — Chieti: *F. Piccirilli.* — Como: *Nani e C.* — Cosenza: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Cremona: *Libreria Sonsogno E.* — Cuneo: *Libreria Editrice Salomone Giuseppe*, via Roma, 68. — Enna: *G. B. Buscemi.* — Ferrara: *G. Lunghini e F. Bianchini*, piazza Pace, 31. — Firenze: *Rossini Armando*, piazza Unità Italiana, 9; *Messaggerie Italiane*, Canto dei Nelli, 10. — Fiume: *Libreria Popolare « Minerva »*, via Galilei, 6. — Frosinone: *Grossi prof. Giuseppe.* — Foggia: *Pilone Michele.* — Forlì: *Archetti G.*, Corso Vittorio Emanuele, 12. — Genova: *Libreria Fratelli Treves dell'A. L. I.; Società Editrice Internazionale*, via Petrarca, 22-24-t; *Messaggerie Italiane*, via degli Archi P. Monum. — Grosseto: *Signorelli F.* — Gorizia: *Paternolli G.*, Corso Giuseppe Verdi, 37. — Imperia: *S. Benedusi; Cavillotti G.* — Livorno: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S. Belforte e C.* — Macerata: *P. M. Ricci.* — Mantova: *U. Mondovi*, Corso Vittorio Emanuele, 54. — Matera: *Libreria Riccardi.* — Messina: *Ferrara Vincenzo*, Viale San Martino, 45; *G. Principato; D'Anna Giacomo.* — Milano: *Libreria Fratelli Treves dell'A. L. I.*, Galleria Vittorio Emanuele nn. 64, 66, 68; *Società Editrice Internazionale*, via Bocchetto, 8; *A. Vallardi*, via Stelvio, 2; *Luigi di Giacomo Pirola; Messaggerie Italiane; Libreria Littorio.* — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote*, Portico del Collegio. — Napoli: *Paravia & Treves*, via Guglielmo S. Felice, 49; *Raffaele Majolo e Figlio*, via T. Caravita, 30; *Messaggerie Italiane*, via Mezzocannone, 7; *A. Vallardi.* — Novara: *R. Guaglio*, Corso Umberto I, 26. — Nuoro: *Margaroli Giulio.* — Padova: *Angelo Draghi*, via Cavour, 9. — Palermo: *O. Fiorenza*, Corso Vittorio Emanuele, 335. — Parigi: *Società Anonima Libreria Italiana*, Rue du 4 September, 24. — Parma: *Libreria Fiaccadori, Società Editrice Internazionale*, via del Duomo, 20-26. — Pavia: *Bruni & Marelli.* — Perugia: *Natale Simonelli.* — Pesaro: *Rodope Gennari.* — Piacenza: *Editore V. Porta*, via Cavour, 10-12. — Pisa: *Minerva (già Bemporard) Riunite Sottoborgo.* — Pistoia: *A. Pacinotti.* — Pola: *Schmidt*, piazza Foro, 17. — Potenza: *Intendensa di Finansa* (Servizio vendita). — Ravenna: *E. Lavagna & Figli.* — Reggio Calabria: *R. D'Angelo.* — Reggio Emilia: *Luigi Bonvicini*, via Felice Cavallotti. — Rieti: *A. Tomasetti.* — Roma: *Fratelli Treves dell'A.L.I.* Galleria Piazza Colonna; *A. Signorelli*, via degli Orfani, 88; *Maglione*, via Due Macelli, 88; *Mantegazza degli Eredi Cremonesi*, via 4 Novembre, 145; *Stamperia Reale*, vicolo del Moretto, 6; *Messaggerie Italiane*, via del Pozzetto, 118; *A. Vallardi*, Corso Vitt. Eman.; *Libreria Littorio; Istituto Geogr. De Agostini; Compagnia Ital. Turismo*, via Marghera, 6. — Rovigo: *G. Marin*, via Cavour, 48. — Sansevero: *Luigi Venditti*, Piazza Municipio, 9. — Sassari: *G. Ledda*, Corso Vittorio Emanuele, 14. — Savona: *Pietro Lodola.* — Siena: *Libreria S. Bernardino*, via Cavour, 42. — Siracusa: *C. Greco* — Sondrio: *E. Zarucchi*, via Dante, 9. — Spezia: *A. Zacutti*, via Felice Cavallotti, 3. — Taranto: *Fratelli Filippi.* — Teramo: *L. D'Ignazio.* — Terni: *Stabilimento Alterocca.* — Torino: *Editrice F. Casanova & C.*, piazza Carignano; *Società Editrice Internazionale*, via Garibaldi, 20; *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, via S. Teresa, 6; *Messaggerie Italiane*, via dei Mille, 24. — Trapani: *Giuseppe Banci*, Corso Vittorio Emanuele, 82. — Trento: *Editrice Marcello Disertori*, via S. Pietro, 6. — Treviso: *Longo & Zoppelli.* — Trieste: *Licinio Cappelli*, Corso Vitt. Eman., 12; *Treves & Zanichelli.* — Tripoli: *Fichera di Rosaria Masumeci; Libreria Minerva di Cacopardo Fortunato*, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: *Alfonso Benedetti*, via Paolo Sarpi, 41. — Varese: *Maj & Malnati.* — Venezia: *Umberto Sormani*, via Vittorio Emanuele, 3844. — Vercelli: *Bernardo Cornale.* — Verona: *Remigio Cabianca*, via Mazzini, 42. — Vicenza: *Giovanni Galla*, via Cesare Battisti. — Viterbo: *Fratelli Buffetti.* — Zara: *E. De Sconfeld*, piazza Plebiscito.

CONCESSIONI SPECIALI. — Lugano: *Alfredo Arnold*, Rue Luvini Perreghini. — Torino: *Rosemberg & Sellier*, via Maria Vittoria, 18. — Milano: *Casa Editrice Ulrico Hoepli*, Galleria de Cristoforis.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 2568.

REGIO DECRETO 27 luglio 1928, n. 2124.
Riconoscimento giuridico dei Circoli di cultura degli ingegneri ed approvazione del relativo statuto-tipo.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la domanda 16 gennaio 1928 con la quale il Sindacato nazionale fascista degli ingegneri chiede che siano riconosciuti giuridicamente i Circoli di cultura degli ingegneri, come enti collaterali ad ogni Sindacato provinciale fascista ingegneri, costituiti a' termini dell'ultimo comma dell'art. 4 della legge 3 aprile 1926, n. 563, ed aventi scopi di carattere tecnico, intellettuale e culturale;

Visti l'art. 4, ultimo comma, della legge 3 aprile 1926, n. 563, e l'art. 36 del relativo regolamento 1° luglio 1926, n. 1130;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per le corporazioni, di concerto col Ministro per l'interno e con i Ministri per i lavori pubblici e per le comunicazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' attribuita la personalità giuridica, a norma dell'art. 36 ultimo comma del Nostro decreto 1° luglio 1926, n. 1130, ai Circoli di cultura degli ingegneri, costituiti per scopi di carattere tecnico, intellettuale e culturale a' termini dell'ultimo comma dell'art. 4 della legge 3 aprile 1926, n. 563; e ne è approvato lo statuto-tipo, che è allegato al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Art. 2.

Le disposizioni contenute nell'art. 2 del Nostro decreto 26 settembre 1926, n. 1718, sono applicabili anche nei rapporti dei Circoli di cultura di cui all'art. 1 del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 27 luglio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GIURIATI — CIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 settembre 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 276, foglio 159. — CASATI.

Statuto dei Circoli di cultura degli ingegneri.

Art. 1.

A lato, e sotto il patrocinio, di ciascun Sindacato provinciale fascista ingegneri è costituito un Circolo di cultura. L'attività di ogni Circolo si svolge a complemento di quella del Sindacato provinciale fascista ingegneri.

Art. 2.

I compiti del Circolo di cultura degli ingegneri sono i seguenti:

a) essere l'organo culturale del Sindacato e dell'intera classe degli ingegneri tenendone vive le tradizioni;

b) conservare ed incrementare il patrimonio delle biblioteche tecniche trasmessoci attraverso i secoli dalla gloriosa falange degli ingegneri italiani;

c) diffondere ed elevare la cultura tecnica dei propri soci e della classe portando a conoscenza di tutti i lavori speciali e le ricerche dei singoli mediante pubblicazioni, conferenze, visite, ecc.;

d) offrire i risultati dello studio e della fattività alle autorità, quale contributo volontario e gratuito per il massimo potenziamento della produzione;

e) studiare i problemi tecnici ed economici di maggiore importanza richiamando su di essi l'interessamento degli italiani.

Art. 3.

Al Circolo di cultura possono iscriversi tutti gli ingegneri italiani, purchè non indegni per moralità o per ragioni politiche, qualunque sia la loro occupazione od impiego ed il particolare ramo di ingegneria al quale sono professionalmente dedicati ed anche gli ufficiali delle forze armate. Tutti gli ingegneri, iscritti al Sindacato ingegneri, sono soci di diritto. Gli ingegneri che hanno speciali benemerenze nel campo tecnico o sindacale possono essere nominati soci benemeriti. Gli ufficiali permanenti non laureati ingegneri di artiglieria, genio, marina, e genio aeronautico e gli studenti di ingegneria possono inscriversi come soci aggregati.

L'ammissione dei soci si fa a termine di regolamento ed analogamente le eventuali espulsioni. Il regolamento dovrà essere approvato dal Ministero delle corporazioni.

Art. 4.

Il Direttorio del Sindacato nazionale potrà ammettere come soci corrispondenti anche ingegneri di nazionalità estera.

Art. 5.

Per meglio rispondere al complesso delle sue finalità tecnico-intellettuali-culturali che si propone, il Circolo di cultura suddivide i suoi iscritti in gruppi distinti per materie a seconda delle rispettive specializzazioni nella loro attività tecnica. Ciascun gruppo sarà presieduto da reggenti che per la loro competenza ed attività se ne dimostrino meglio adatti; tali reggenti saranno nominati dal Direttorio del Sindacato.

Art. 6.

Ciascun Circolo è retto da un proprio Consiglio direttivo cui presiede il segretario del rispettivo Sindacato provinciale ingegneri.

Detto Consiglio è costituito dai membri del Direttorio del Sindacato provinciale locale, cui si aggiungono i reggenti dei vari gruppi come nel numero precedente, con le modalità stabilite dal regolamento.

Art. 7.

Ogni socio del Circolo è tenuto al pagamento di una quota annua nella misura determinata dal regolamento. Sono esenti da tale quota i soci benemeriti ed i soci corrispondenti.

Visto, d'ordine di S. M. il Re:

Il Capo del Governo, Ministro per le corporazioni:
MUSSOLINI.

Numero di pubblicazione 2569.

REGIO DECRETO 17 agosto 1928, n. 2125.

Fusione del Monte di pietà di Padova con la Cassa di risparmio di Padova.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge 15 luglio 1888, n. 5546 (serie 3ª), sull'ordinamento delle Casse di risparmio;

Veduta la legge 29 dicembre 1927, n. 2587, che porta modificazioni alle norme vigenti sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di pietà di 1ª categoria;

Veduto il verbale di accertamento delle attività e passività del Monte di pietà di Padova, redatto in data 20 luglio 1928 dai rappresentanti del Monte medesimo e dai rappresentanti della Cassa di risparmio di Padova;

Udito il parere dell'Istituto di emissione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale, di concerto con il Ministro per l'interno e con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Monte di pietà di Padova è fuso con la Cassa di risparmio di Padova, che diviene cessionaria di tutti i diritti e azioni di qualsiasi genere, nessuna eccettuata, giudiziaria e non, e di tutte le proprietà immobiliari e mobiliari, titoli e crediti e di quant'altro di spettanza del Monte di pietà di Padova, assumendone tutte le obbligazioni passive, con l'impegno di soddisfarle nel loro importo integrale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 17 agosto 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MARTELLI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli:* ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 settembre 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 276, foglio 160. — CASATI

Numero di pubblicazione 2570.

REGIO DECRETO 31 agosto 1928, n. 2126.

Norme per il funzionamento dell'Istituto nazionale per le conserve alimentari e della Regia stazione sperimentale per l'industria delle conserve alimentari.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 2 luglio 1922, n. 1396, con il quale fu istituita in Parma la Regia stazione sperimentale per la industria delle conserve alimentari;

Visto il R. decreto-legge 8 febbraio 1923, n. 501, contenente disposizioni per l'industria ed il commercio delle conserve alimentari;

Vista la legge 31 gennaio 1926, n. 100, art. 1;

Sentito il Consiglio di Stato;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale, di concerto con il Ministro per l'interno e con il Ministro per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

CAPO I.

Ordinamento dell'Istituto nazionale per le conserve alimentari.

Art. 1.

L'Istituto confederale dell'industria delle conserve alimentari, creato con R. decreto-legge 8 febbraio 1923, n. 501, assume la denominazione di « Istituto nazionale per le conserve alimentari », con personalità giuridica e sede in Roma.

Art. 2.

L'Istituto esercita la sua azione, nei termini fissati dal presente decreto, sull'attività di tutti i fabbricanti di conserve alimentari, tanto di prodotti vegetali quanto di prodotti animali, i quali destinino alla vendita le conserve stesse.

Art. 3.

L'Istituto è retto da un presidente, da un Consiglio di amministrazione e da un Comitato esecutivo.

Art. 4.

Il presidente dell'Istituto è nominato con decreto del Ministro per l'economia nazionale. Egli presiede il Consiglio di amministrazione ed il Comitato esecutivo, ha la rappresentanza dell'Ente in giudizio e di fronte ai terzi, dura in carica tre anni, e può essere confermato.

Art. 5.

Il Consiglio di amministrazione è nominato con decreto del Ministro per l'economia nazionale ed è composto di dodici membri, per due terzi su designazione della Confederazione generale fascista dell'industria, ratificata dal Ministero delle corporazioni, e scelti fra i produttori indicati all'art. 2 ed al corrente con i pagamenti sindacali e verso l'Istituto.

Il Consiglio di amministrazione si aduna almeno una volta all'anno, su convocazione del presidente.

Il Consiglio di amministrazione può anche essere straordinariamente convocato su richiesta del Comitato esecutivo.

Art. 6.

Il Consiglio di amministrazione nomina nel suo seno un Comitato esecutivo composto di quattro membri, due dei quali scelti fra quelli designati dalla Confederazione generale fascista dell'industria.

Art. 7.

Le funzioni del Comitato esecutivo saranno specificate nello statuto dell'Ente da approvarsi con Regio decreto, su proposta del Ministro per l'economia nazionale, di concerto con il Ministro per le finanze.

In tutti quei casi nei quali il Consiglio od il Comitato suddetti prendano deliberazioni su questioni attinenti con l'igiene, dovrà essere richiesto il parere tecnico della Direzione generale della sanità pubblica.

Art. 8.

Il Collegio dei sindaci è composto di tre membri nominati con decreto del Ministro per l'economia nazionale, uno dei quali designato dalla Confederazione generale fascista dell'industria, con le stesse modalità previste per i componenti del Consiglio d'amministrazione. Essi durano in carica un anno e possono essere confermati.

Art. 9.

Il Collegio dei sindaci deve denunciare al Ministro per l'economia nazionale le deliberazioni del Comitato esecutivo che ritenga contrarie alle leggi od alle altre norme che fossero emanate per regolare il funzionamento dell'Ente.

La denuncia ha effetto sospensivo sulle deliberazioni stesse che il Ministro può annullare entro trenta giorni, con suo decreto.

Art. 10.

Il Ministro per l'economia nazionale, con provvedimento motivato, può sciogliere il Consiglio di amministrazione e nominare un commissario per la temporanea gestione dell'Ente.

Art. 11.

L'Ente deve:

a) invigilare la fabbricazione delle conserve alimentari di prodotti vegetali e di prodotti animali, proponendo le norme cui i produttori debbono attenersi, nei limiti delle disposizioni vigenti o che saranno emanate. Tali norme saranno emanate con provvedimento del Ministro per l'economia nazionale;

b) studiare e promuovere provvedimenti atti allo sviluppo dell'industria e del commercio delle conserve suddette;

c) agevolare e promuovere le relazioni dirette fra produttori di materie prime e fabbricanti di conserve;

d) assumere informazioni sulle condizioni dei principali mercati e fornirle ai produttori interessati;

e) mantenere il collegamento con l'Ente nazionale per l'esportazione;

f) adempiere gli speciali incarichi che ad esso fossero dati dal Ministro per l'economia nazionale.

Restano salve tutte le disposizioni emanate e da emanarsi dal Ministero dell'interno in materia di vigilanza sanitaria sulla produzione delle conserve alimentari ed il controllo sulla vigilanza stessa resta di competenza dell'autorità sanitaria.

Art. 12.

Su parere del Comitato dell'Istituto, il Ministro per l'economia nazionale può ordinare la sospensione o la chiusura dell'esercizio degli stabilimenti che contravvenissero alle disposizioni previste dal comma *a*) dell'articolo precedente.

Art. 13.

Alle spese per il funzionamento dell'Ente si provvede mediante i contributi obbligatori di tutti gli indutriali fabbricanti di conserve alimentari del Regno indicati all'art. 2 del presente decreto, in proporzione dell'importo annuale dei salari risultanti dal libro paga.

Art. 14.

La determinazione della quota di contributo a carico delle singole ditte è fatta dal Comitato esecutivo dell'Ente e ratificata dal Consiglio di amministrazione.

I limiti del contributo suddetto restano quelli fissati dall'art. 21 del R. decreto-legge 8 febbraio 1923, n. 501.

A questo effetto nel mese di gennaio di ogni anno gli industriali dovranno trasmettere al predetto Ente, in piego raccomandato, la dichiarazione del totale dei salari risultante mensilmente dal loro libro paga nell'anno precedente, in base al quale l'Ente fisserà la somma dovuta, per contributo, da ciascuno degli industriali stessi.

Contro tale determinazione gli interessati possono ricorrere entro quindici giorni dalla notifica di essa al Consiglio d'amministrazione dell'Ente e contro la decisione di questo è ammesso ricorso, entro i trenta giorni dalla notifica, al Ministro per l'economia nazionale che decide in modo definitivo.

La riscossione dei contributi sarà fatta dall'Ente nelle forme e con i privilegi stabiliti per la riscossione delle imposte erariali.

Art. 15.

L'Ente è autorizzato a ricevere lasciti e donazioni e ad eseguire tutte le operazioni, azioni ed atti necessari al conseguimento dei fini assegnatigli.

Art. 16.

La pianta organica ed il trattamento giuridico ed economico del personale dell'Istituto nazionale per le conserve alimentari debbono essere sottoposti all'approvazione del Ministro per l'economia nazionale.

A tale fine saranno sottoposti a revisione per essere messi in armonia con le nuove norme i regolamenti che dall'Istituto confederale fossero stati emanati anteriormente al presente decreto.

CAPO II.

Disposizioni per l'organizzazione ed il funzionamento della Stazione sperimentale per l'industria delle conserve alimentari.

Art. 17.

La Regia stazione sperimentale per le industrie delle conserve alimentari istituita in Parma con R. decreto 2 luglio 1922, n. 1396, ha funzionamento autonomo ed esercita opera di controllo sulla produzione delle conserve tanto dei prodotti vegetali quanto dei prodotti animali.

Con decreto Reale, su proposta del Ministro per l'economia nazionale, potrà essere trasportata in altra località la sede della Stazione e potranno essere istituite sezioni in determinate regioni a seconda della importanza della produzione dei diversi generi di conserve.

Oltre ai còmpiti assegnati dall'art. 2 del R. decreto 2 luglio 1922, n. 1396, la Stazione procederà agli studi ed alle indagini di carattere tecnico che l'Istituto nazionale per le conserve alimentari creda di istituire. In caso di disaccordo fra l'Istituto e la Stazione, decide il Ministro per l'economia nazionale.

Art. 18.

Al mantenimento della Regia stazione per le conserve alimentari contribuiscono, oltre il Ministero dell'economia nazionale e gli enti locali, l'Istituto nazionale per le conserve alimentari nella misura che sarà stabilita con apposito decreto Reale, su proposta del Ministro per l'economia nazionale.

Nessun contributo è dovuto dagli industriali a termine dell'art. 6 del R. decreto-legge 10 maggio 1917, n. 896.

Con decreto del Ministro per l'economia nazionale si provvederà a ricostituire il Consiglio di amministrazione della Stazione sperimentale indicata negli articoli precedenti.

Art. 19.

Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente decreto.

Con Regio decreto, su proposta del Ministro per l'economia nazionale, sarà provveduto a quanto possa occorrere per l'esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 31 agosto 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MARTELLI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 settembre 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 276, foglio 161. — CASATI.

Numero di pubblicazione 2571.

REGIO DECRETO 3 agosto 1928, n. 2066.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica della Regia scuola complementare « Antonio Labriola », in Giugliano Campania.

N. 2066. R. decreto 3 agosto 1928, col quale, su proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Cassa scolastica della Regia scuola complementare « Antonio Labriola », in Giugliano Campania, viene eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 settembre 1928 - Anno VI

Numero di pubblicazione 2572.

REGIO DECRETO 27 luglio 1928, n. 2067.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica del Regio liceo scientifico « Alfredo Oriani », in Ravenna.

N. 2067. R. decreto 27 luglio 1928, col quale, su proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Cassa scolastica del Regio liceo scientifico « Alfredo Oriani », in Ravenna, viene eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 settembre 1928 - Anno VI

Numero di pubblicazione 2573.

REGIO DECRETO 3 agosto 1928, n. 2068.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica della Regia scuola complementare « F. Brignone », in Pinerolo.

N. 2068. R. decreto 3 agosto 1928, col quale, su proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Cassa scolastica della Regia scuola complementare « F. Brignone », in Pinerolo, viene eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 settembre 1928 - Anno VI

Numero di pubblicazione 2574.

REGIO DECRETO 27 luglio 1928, n. 2069.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica del Regio liceo scientifico « F. Lussana », in Bergamo.

N. 2069. R. decreto 27 luglio 1928, col quale, su proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Cassa scolastica del Regio liceo scientifico « F. Lussana », in Bergamo, viene eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 settembre 1928 - Anno VI

Numero di pubblicazione 2575.

REGIO DECRETO 27 luglio 1928, n. 2070.

Approvazione del nuovo statuto del Collegio convitto « Campana », in Osimo.

N. 2070. R. decreto 27 luglio 1928, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, è approvato il nuovo statuto del Collegio convitto « Campana », in Osimo.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 settembre 1928 - Anno VI

DECRETO MINISTERIALE 22 settembre 1928.

Autorizzazione alla Banca mutua popolare di Mantova ad aprire una propria filiale in Buscoldo, frazione del comune di Curtatone.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visti i Regi decreti-legge 7 settembre 1926, n. 1511, e 6 novembre 1926, n. 1830, convertiti nelle leggi 23 giugno 1927, nn. 1107 e 1108, recanti provvedimenti sulla disciplina giuridica delle aziende di credito e sulla tutela del risparmio;
Sentito l'Istituto di emissione;
Di concerto col Ministro per l'economia nazionale;

Decreta:

La Società anonima cooperativa « Banca mutua popolare di Mantova » è autorizzata ad aprire una propria filiale in Buscoldo (frazione del comune di Curtatone).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 22 settembre 1928 - Anno VI

Il Ministro per le finanze: Mosconi.

Il Ministro per l'economia nazionale: Martelli.

DECRETO MINISTERIALE 22 settembre 1928.

Autorizzazione alla Banca popolare di Milano, ad istituire un'agenzia di città in Milano.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visti i Regi decreti-legge 7 settembre 1926, n. 1511, e 6 novembre 1926, n. 1830, convertiti nelle leggi 23 giugno 1927, nn. 1107 e 1108, recanti provvedimenti sulla disciplina giuridica delle aziende di credito e sulla tutela del risparmio;
Sentito l'Istituto di emissione;
Di concerto col Ministro per l'economia nazionale;

Decreta:

La Società cooperativa anonima « Banca popolare di Milano », con sede in Milano, è autorizzata ad istituire una propria agenzia di città in Milano, nel quartiere di via Principe Umberto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 22 settembre 1928 - Anno VI

Il Ministro per le finanze: Mosconi.

Il Ministro per l'economia nazionale: Martelli.

DECRETO MINISTERIALE 22 settembre 1928.

Autorizzazione alla Banca regionale, con sede in Roma, ad istituire un'agenzia di città in Roma.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visti i Regi decreti-legge 7 settembre 1926, n. 1511, e 6 novembre 1926, n. 1830, convertiti nelle leggi 23 giugno 1927, nn. 1107 e 1108, recanti provvedimenti sulla disciplina giuridica delle aziende di credito e sulla tutela del risparmio;
Sentito l'Istituto di emissione;
Di concerto col Ministro per l'economia nazionale;

Decreta:

La Società anonima « Banca regionale », con sede in Roma, è autorizzata ad istituire una propria agenzia di città in Roma, piazza Principe di Napoli.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 22 settembre 1928 - Anno VI

Il Ministro per le finanze: Mosconi.

Il Ministro per l'economia nazionale: Martelli.

DECRETO MINISTERIALE 22 settembre 1928.

Autorizzazione alla Banca italo-britannica, con sede in Milano, ad istituire un'agenzia di città in Roma.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visti i Regi decreti-legge 7 settembre 1926, n. 1511, e 6 novembre 1926, n. 1830, convertiti nelle leggi 23 giugno 1927, nn. 1107 e 1108, recanti provvedimenti sulla disciplina giuridica delle aziende di credito e sulla tutela del risparmio;
Sentito l'Istituto di emissione;
Di concerto col Ministro per l'economia nazionale;

Decreta:

La Società anonima « Banca italo-britannica », con sede in Milano, è autorizzata ad istituire una propria agenzia di città in Roma, al viale Giulio Cesare.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 22 settembre 1928 - Anno VI

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Il Ministro per l'economia nazionale:
MARTELLI.

DECRETO MINISTERIALE 19 settembre 1928.
Autorizzazione alla Cassa di risparmio interprovinciale di Verona e Vicenza, con sede in Verona, ad istituire una filiale in Selva di Progno.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduta la legge 29 dicembre 1927, n. 2587, che reca modificazioni alle norme vigenti sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di pietà di 1ª categoria;
Sentito il parere dell'Istituto di emissione;

Decreta:

Articolo unico.

La Cassa di risparmio di Verona e Vicenza, istituto interprovinciale con sede in Verona, è autorizzata ad istituire una filiale in Selva di Progno.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 19 settembre 1928 - Anno VI

Il Ministro per l'economia nazionale:
MARTELLI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal sig. Federico Cumicich, nato a Volosca l'8 marzo 1893 da Pietro e da Natalia Blasevich, residente a Laurana, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Comici »;
Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;
Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Federico Cumicich è ridotto nella forma italiana di « Comici » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Laurana al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 5 settembre 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: AZARETTI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal sig. Renato Celi, nato a Laurana il 22 luglio 1899 da Nicolò e da Erminia Zupar, residente a Laurana, diretta ad ottenere ai termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Cecchi ».
Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;
Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Renato Celi è ridotto nella forma italiana di « Cecchi » a tutti gli effetti di legge.
Uguale riduzione è disposta per la di lui moglie Carmela De Marco, nata a Caserta l'11 settembre 1895.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Laurana al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 5 settembre 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: AZARETTI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal sig. Nicolò Celi, nato a Laurana il 10 dicembre 1872 da Giuseppe e da Vittoria Gasparinich, residente a Laurana, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Cecchi ».
Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Nicolò Ceh è ridotto nella forma italiana di « Cecchi » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per la di lui moglie Erminia Zupar, nata a Laurana il 1° giugno 1875, e per la figlia Maria, nata a Laurana il 22 agosto 1909.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Laurana al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 5 settembre 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: AZARETTI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal sig. Antonio Gelletich, nato a Trieste il 12 novembre 1901 da Guido e da Ginevra Petris, residente a Laurana, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Geletti »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Gelletich è ridotto nella forma italiana di « Geletti » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Laurana al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 8 settembre 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: AZARETTI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal sig. Antonio Gelletich, nato a Trieste il 12 novembre 1901 da Guido e da Ginevra Petris, residente a Laurana, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Geletti »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Gelletich è ridotto nella forma italiana di «.Geletti » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Laurana al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 8 settembre 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: AZARETTI.

IL PREFETTO
PER LA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal sig. Vittorio Vischich, nato a Laurana il 15 ottobre 1902 da Antonio e da Francesca Sponarich, residente a Laurana, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Vischi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Vittorio Vischich è ridotto nella forma italiana di « Vischi » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Laurana al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 8 settembre 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: AZARETTI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal sig. Massimiliano Cumicich, nato a Laurana il 3 maggio 1894 da Pietro e da Natalia Blasevich, residente a Laurana, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Comici »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Massimiliano Cumicich è ridotto nella forma italiana di « Comici » a tutti gli effetti di legge.
Uguale riduzione è disposta per la di lui moglie Rosa Radich, nata a Castua (S.C.S.) il 3 giugno 1899.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Laurana al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 8 settembre 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: AZARETTI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal sig. Pietro Cumicich, nato a Lussingrande il 21 marzo 1852 da Nicolò e da Maria Drasco, residente a Laurana, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Comici »;
Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;
Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pietro Cumicich è ridotto nella forma italiana di « Comici » a tutti gli effetti di legge.
Uguale riduzione è disposta per la di lui moglie Natalia Blasevich, nata a Cuculianovo (S.C.S.) il 20 dicembre 1861.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Laurana al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 8 settembre 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: AZARETTI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dalla sig.na Maria Descovich, nata a Laurana l'11 agosto 1895 da Albino e da Amelia Fragnul, residente a Laurana, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Devescovi »,
Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;
Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.na Maria Descovich è ridotto nella forma italiana di « Devescovi » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Laurana al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 8 settembre 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: AZARETTI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Paolo Descovich, nato a Laurana il 22 marzo 1899 da Albino e da Amelia Fragnul, residente a Laurana, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Devescovi »;
Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;
Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Paolo Descovich è ridotto nella forma italiana di « Devescovi » a tutti gli effetti di legge.
Uguale riduzione è disposta per la di lui moglie Anna Kiss, nata a Budapest il 6 marzo 1907.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Laurana al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 8 settembre 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: AZARETTI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Silvia Bresar di Giuseppe, nata a Trieste il 19 ottobre 1904 e residente a Trieste, via Vignola, n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio, 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bressani »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente

quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Silvia Bresar è ridotto in « Bressani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Natalia Brisciak fu Michele, nata a Trieste il 25 dicembre 1887 e residente a Trieste, via Piccardi, n. 14, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bresciani »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Natalia Brisciak è ridotto in « Bresciani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Romano Brisciak fu Michele, nato a Trieste il 7 febbraio 1898 e residente a Trieste, via Piccardi, n. 14, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bresciani »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Romano Brisciak è ridotto in « Bresciani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Emiliano Brückner di Ferdinando, nato a Zloczow (Polonia) il 1° luglio 1899 e residente a Trieste, via di Romagna, n. 26, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bricchi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Emiliano Brückner è ridotto in « Bricchi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Giuseppina Brumiller di Leopoldo, nata a Trieste il 24 gennaio 1905 e residente a Trieste, via Udine, n. 37, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Brumelli »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Giuseppina Brumiller è ridotto in « Brumelli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato

decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Olga Brumiller di Leopoldo, nata a Trieste il 1° luglio 1903 e residente a Trieste, via Udine, n. 37, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Brumelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Olga Brumiller è ridotto in « Brumelli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Marianna Bucchich di Pietro, nata a Lesina (Dalmazia) l'8 gennaio 1899 e residente a Trieste, via Franca, n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bucci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Marianna Bucchich è ridotto in « Bucci ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Antonia Buchberger fu Federico, nata a Trieste il 9 ottobre 1858 e residente a Trieste, via dei Fabbri, n. 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Monfaggio »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Antonia Buchbergr è ridotto in « Monfaggio ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Buchberger di Cesare, nato a Trieste il 14 marzo 1902 e residente a Trieste, via Cattedrale, n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Montelibro »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Buchberger è ridotto in « Montelibro ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Maria Orsola Buchberger fu Federico, nata a Trieste il 31 luglio 1870 e residente a Trieste, via dei Fabbri, n. 8, e diretta ad otte-

nere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Monfaggio »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Maria Orsola Buchberger è ridotto in « Monfaggio ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Clelia Budinich di Pio, nata a Trieste il 22 marzo 1907 e residente a Trieste, via Tigor, n. 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Budini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Clelia Budinich è ridotto in « Budini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ferruccio Budinich di Pio, nato a Trieste l'8 gennaio 1906 e residente a Trieste, via Tigor, n. 8, e diretta ad ottenere a termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Budini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ferruccio Budinich è ridotto in « Budini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Cornelio Calcich di Oscarre, nato a Trieste il 23 maggio 1904 e residente a Trieste, via Sara Davis, n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Calici »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Cornelio Calcich è ridotto in « Calici ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Gilberto Cattarinich fu Giovanni Salvatore, nato a Lussinpiccolo il 15 novembre 1876 e residente a Trieste, Scorcola Coroneo, n. 687, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cattarini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Gilberto Cattarinich è ridotto in « Cattarini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Lidia Cattarinich fu Simone, nata a Lussinpiccolo il 5 marzo 1894 e residente a Trieste, Pendice Scoglietto, n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cattarini »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Lidia Cattarinich è ridotto in « Cattarini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Corrado Celic di Giuseppe, nato a Trieste il 26 dicembre 1905 e residente a Trieste, vicolo delle Ville, n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Celi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Corrado Celic è ridotto in « Celi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Diego Chincich fu Giovanni, nato ad Albona il 13 agosto 1889 e residente a Trieste, via Felice Venezian, n. 14, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Quinti »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Diego Chincich è ridotto in « Quinti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 luglio 1928 - Anno VI.

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Bruno Coceancig fu Pietro, nato a Monfalcone il 17 dicembre 1893 e residente a Trieste, Scorcola Coroneo, n. 769, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Coceani »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bruno Coceancig è ridotto in « Coceani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Leonilda Coceancig nata Zenaci di Federico, nata il 13 marzo 1890, moglie;
2. Vietta Maria di Bruno, nata il 1° giugno 1919, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del ci-

tato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 luglio 1928 - Anno VI.

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Maria Declich di Giacinto, nata a Trieste il 10 aprile 1900 e residente a Trieste, via della Galleria, n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Dechigi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Maria Declich è ridotto in « Dechigi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 luglio 1928 - Anno VI.

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Melchiore Declich di Giacinto, nato a Rovigno il 19 agosto 1886 e residente a Trieste, via della Galleria, n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Dechigi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Melchiore Declich è ridotto in « Dechigi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 luglio 1928 - Anno VI.

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Vittoria Declich di Giacinto, nata a Capodistria il 22 aprile 1898 e residente a Trieste, via della Galleria, n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Dechigi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Vittoria Declich è ridotto in « Dechigi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 luglio 1928 - Anno VI.

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Alessandro Deffár di Alessandro, nato a Trieste il 23 ottobre 1897 e residente a Trieste, viale XX Settembre, n. 60, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Defardi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Alessandro Deffár è ridotto in « Defardi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 luglio 1928 - Anno VI.

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Bernardo Diehl di Alessandro, nato a Trieste il 18 settembre 1881 e residente a Trieste, via Francesco Rismondo, n. 12, e diretta

ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Dilli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di quesa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bernardo Diehl è ridotto in « Dilli ».

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 luglio 1928 - Anno VI.

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Caterina Germech ved. Degrassi fu Angelo, nata a Cobbia il 29 aprile 1880 e residente a Trieste, via Cologna, n. 23, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Germelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Caterina Germech ved. Degrassi è ridotto in « Germelli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 luglio 1928 - Anno VI.

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig Mario Gustincich fu Giuseppe, nato a Trieste il 4 settembre 1894 e residente a Trieste, via San Servolo, n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giustini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Gustincich è ridotto in « Giustini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Elisa Gustincich nata Cehovin di Giovanni, nata il 19 dicembre 1895, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 luglio 1928 - Anno VI.

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Teodoro Gustincich fu Giuseppe, nato a Trieste il 16 gennaio 1899 e residente a Trieste, via Pasquale Revoltella, n. 24, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giustini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Teodoro Gustincich è ridotto in « Giustini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Vincenza Gustincich nata Gismondi di Angela, nata il 21 maggio 1899, moglie;
2. Teodoro di Teodoro, nato il 31 gennaio 1922, figlio;
3. Liliana di Teodoro, nata il 28 marzo 1923, figlia;
4. Livia di Teodoro, nata il 21 maggio 1926, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 luglio 1928 - Anno VI.

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Giusto Martincich di Pietro, nato a Trieste il 2 novembre 1905 e residente a Trieste, via Montecchi, n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Martini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giusto Martincich è ridotto in « Martini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Stefania Martincich di Pietro, nata a Trieste il 1° dicembre 1902 e residente a Trieste, via Montecchi, n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Martini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Stefania Martincich è ridotto in « Martini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Iolanda Paulic di Francesco, nata a Trieste il 3 luglio 1901 e residente a Trieste, via degli Antenorei, n. 33, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Paoli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Iolanda Paulic è ridotto in « Paoli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Antonio Petech fu Nicolò, nato a Trieste il 10 marzo 1896 e residente a Trieste, piazza Perugino, n. 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Petri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Antonio Petech è ridotto in « Petri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Emilia Rovis vedova Petech fu Napoleone, nata a Gimino d'Istria il 24 agosto 1858 e residente a Trieste, piazza Perugino, n. 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Petri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Emilia Rovis vedova Petrich è ridotto in « Petri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Maria Petrich di Giuseppe, nata a Monfalcone il 29 gennaio 1906 e residente a Trieste, via Kandler, n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Petri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Maria Petrich è ridotto in « Petri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Giovanni Plaper fu Giovanni, nato a Aurisina il 26 dicembre 1862 e residente a Trieste, via Giulia, n. 22, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Paperio »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giovanni Plaper è ridotto in « Paperio ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Maria Plaper di Giovanni, nata a Trieste il 2 marzo 1904 e residente a Trieste, via Giulia, n. 22, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Paperio »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome dela signorina Maria Plaper è ridotto in « Paperio ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Ugo Plaper di Giovanni, nato a Trieste il 12 novembre 1900 e residente a Trieste, via Giulia, n. 22, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Paperio »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Ugo Plaper è ridotto in « Paperio ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Paolo Puric di Giuseppe, nato a Trieste il 7 giugno 1901 e residente a Trieste, via dell'Eremo, n. 111, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la ridu-

zione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Purini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Paolo Puric è ridotto in « Purini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: Fornaciari.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Ida Purich di Michele, nata a Trieste il 26 otobre 1906 e residente a Trieste, via dell'Eremo, n. 103, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Purini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Ida Purich è ridotto in « Purini ».

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: Fornaciari.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Rebes fu Lorenzo, nato a Trieste il 12 febbraio 1869 e residente a Trieste, via dei Moreri, n. 77, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Rebelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Rebes è ridotto in « Rebelli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: Fornaciari.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Schorn di di Carlo, nato a Trieste il 23 gennaio 1905 e residente a Trieste, vicolo Santa Chiara, n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del Regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sorini ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Schorn è ridotto in « Sorini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: Fornaciari.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Vanda Sessich fu Antonio, nata a Trieste il 9 marzo 1883 e residente a Trieste, via Gatteri, n. 27, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sessi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Vanda Sessich è ridotto in « Sessi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Livia Sirk fu Alfonso, nata a Trieste il 16 maggio 1886 e residente a Trieste, via di Chiadino, n. 15, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sirca »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Livia Sirk è ridotto in « Sirca ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Anita Slavc di Giovanni, nata a Trieste il 10 ottobre 1903 e residente a Trieste, via San Sebastiano, n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Salvi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Anita Slavc è ridotto in « Salvi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Soldatich di Gaudenzio, nato a Trieste il 14 marzo 1905 e residente a Trieste, piazza C. Romana, n. 9, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Soldati »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni della seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Soldatich è ridotto in « Soldati ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Soldatich di Gaudenzio, nato a Trieste il 3 giugno 1903 e residente a Trieste, piazza C. Romana, n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 giugno 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Soldati »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Francesco Soldatich è ridotto in « Soldati ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Spechar fu Giovanni, nato a Trieste il 17 gennaio 1866 e residente a Trieste, Scorcola-Romagna, n. 100, e diretta ad ottenere

a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Specchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Francesco Spechar è ridotto in « Specchi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Santa Spechar nata Braggion fu Domenico, nata il 1° novembre 1866, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificata al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Spincich fu Giuseppe, nato a Trieste il 6 settembre 1879 e residente a Trieste, via Vittorio Alfieri, n. 15, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Spinetti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Spincich è ridotto in « Spinetti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494 che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie delle Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cunja » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Il cognome del signor Cunja Antonio, figlio del fu Giuseppe e della fu Anna Primozic, nato a Villa Decani il 22 ottobre 1857, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zugna ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Cunja fu Antonio e fu Orsola Ogrin, nata a Villa Decani, il 27 agosto 1858; ai figli nati a Villa Decani: Antonio, il 14 aprile 1900; Giuseppe il 12 aprile 1897; alla nuora (moglie di Giuseppe) Olenic Giuseppina di Giacomo e di Anna Jermancich, nata a Villa Decani il 17 settembre 1901; ed ai nipoti nati a Villa Decani da Giuseppe e Olenic Giuseppina: Maria, il 12 gennaio 1923; Giustina, il 5 marzo 1926; Virgilio Giusepep il 17 maggio 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 20 giugno 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Primozic » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Primozic Giovanni, figlio del fu Giovanni e di Anna Zajec (Zaijc), nato a Villa Decani, il 27 maggio 1887, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Primossi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Orsola Biziak di Giovanni e fu Maria Primozic nata a Villa Decani il 21 febbraio 1894; ed ai figli nati a Villa Decani: Albino, il 19 febbraio 1912; Floriano, il 9 luglio 1913; Maria, il 21 aprile 1921; Giovanni, il 25 gennaio 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 giugno 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. 1ª Pubblicazione (Elenco n. 5).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	178902	970 —	Caleo Francesca fu Nicola, *nubile*, interdetta, sotto la tutela di Di Santi Renato, dom. a Napoli.	Caleo Francesca fu Nicola, *vedova* di *Sansone Francesco*, interdetta ecc. come contro.
3.50 %	716690	1,501.50	*La Porta* Elena fu Giuseppe, minore sotto la tutela di Fioriti Antonio di Michele, domic. in Campobasso; con usufrutto vitalizio a *Margherita Maria* fu Francesco vedova di *La Porta* Giuseppe.	*Laporta* Elena ecc.; con usufrutto vitalizio a *Margarita Marietta* fu Francesco vedova di *Laporta* Giuseppe.
Con. 5 %	61232	650 —	*Margherita Maria* fu Francesco vedova Laporta Giuseppe, domic. a Campobasso.	*Margarita Marietta* fu Francesco ecc. come contro.
»	170373 170374	40 — 260 —	Munno *Teresa* fu Nicola, moglie di Pasquarillo Raffaele fu Vincenzo, domic. a Tredici, frazione di Caserta.	Munno *Maria Teresa* fu Nicola, ecc. come contro.
»	192558	160 —	Iadicicco Alessandro, Clotilde, Angela ed Elvira, minori sotto la tutela legale *della madre Cioffi Angela fu Antonio*, domic. in Casagiove (Caserta), con usufrutto vitalizio a Cioffi Angela fu Antonio, nubile, domic. in Casagiove (Caserta).	Iadicicco Alessandro, Clotilde, Angela ed Elvira di *Alessandro*, minori, sotto la tutela legale *del padre*, domic. in Casagiove (Caserta), con usufrutto vitalizio come contro.
»	463320	1,100 —	Sclafani Benedetto fu Giuseppe, domic. in Cinisi (Palermo), con usufrutto a *Cusimano* Nunzio fu Giuseppe, domic. in Cinisi.	Intestata come contro, con usufrutto a *Cusumano* Nunzio fu Giuseppe, domic. a Cinisi.
Buono ordinario, serie *C*.	3170 3169 3168	Cap. 2,000 — » 2,000 — » 2,000 —	Mangoglio *Antonio* fu Francesco.	Mangoglio *Antonia* fu Francesco, *moglie di Caselli Francesco Alessandro*.
Buono Tesoro settennale	147	» 500 —	Lunardi *Placido* fu Giovambattista.	Lunardi *Antonio Domenico Placido Ernesto* fu Giovambattista.
Buono Tesoro ordinario	299	» 50,000 —	*Poggio* Angela di Carlo.	*Borra* Angela di Carlo, *moglie di Poggio Vincenzo*.
Cons. 5 %	265710	110 —	*Palombo* Luisa fu Agostino, minore sotto la patria potestà della madre Serrago Gallo Rosa di Vincenzo, vedova di *Palombo* Agostino, domic. a San Giovanni a Teduccio (Napoli).	*Palomba* Luisa fu Agostino, minore sotto la patria potestà della madre Serrago Gallo Rosa di Vincenzo, vedova di *Palomba* ecc. come contro.
Buono Tesoro ordinario	452 789	Cap. 5,000 — » 10,000 —	Marchini Ezilde fu *Francesco*.	Marchini Ezilde o *Estilde* fu *Ciro, moglie di Cantù Lazzaro*.
Buono Tesoro novennale	639	» 16,500 —	Zucchi Luigi di Alfredo, minore sotto la patria potestà del padre, con usufrutto vitalizio a Becchi *Clotilde* fu Luigi, moglie di Zucchi Alfredo.	Zucchi Luigi di Alfredo, minore sotto la patria potestà del padre, con usufrutto vitalizio a Becchi *Teresa Maria Clotilde* fu Luigi, moglie di Zucchi Alfredo.
Buoni Tesoro ordinari	750 76 1287 1286 1116	» 1,000 — » 50,000 — » 10,000 — » 10,000 — » 2,000 —	Podestà Gerolamo fu Paolo, proprietario e *Requier* Adele fu Augusto, vedova Podestà, usufruttuaria dell'intera somma.	Podestà Gerolamo fu Paolo, proprietario e *Riquier* Adele fu Augusto ecc. come contro.
	72 1253 1252 1077 718	» 50,000 — » 10,000 — » 10,000 — » 2,000 — » 1,000 —	Podestà Luigi fu Paolo proprietario e *Requier* Adele ecc. come la precedente.	Podestà Luigi fu Paolo proprietario e *Riquier* Adele ecc. come contro.

Debito	Numero di iscrizione	Ammontare della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
Buoni Tesoro ordinari	736 1092 1274 1275 74	Cap. 1,000 — » 2,000 — » 10,000 — » 10,000 — » 50,000 —	Podestà Giuseppe fu Paolo proprietario e *Requier* Adele ecc. come la precedente.	Podestà Giuseppe fu Paolo proprietario e *Riquier* Adele ecc. come contro.
»	2490 655	» 2,000 — » 500 —	*Centurino* Francesca di Michele.	*Cintorino* Francesca fu Michele.
»	23 35 400 237 2582	» 500 — » 1,000 — » 1,000 — » 2,000 — » 1,000 —	*Cinturino* Francesca fu Michele.	*Cintorino* Francesca fu Michele.
Cons. 5 %	363154	60 —	Chiabrera Pietro di Guglielmo, domic. a Rivalta Bormida (Alessandria).	Chiabrera Pietro di Guglielmo, *minore sotto la patria potestà del padre*, domic. come contro.
3.50 % »	767403 767402	920.50 150.50	Volpi Elena fu Ottavio o Ottavio-Vittorio, moglie di Mugnani Luigi di Marco, domic. a Castiglioncello di Rosignano (Pisa), vincolata e con usufrutto vitalizio a *Andriolo Stagno* Concetta fu Vincenzo, vedova di Volpi Ottavio-Vittorio, domic. a Milano.	Intestata come contro; vincolata e con usufrutto vitalizio a *Andriolo* Concetta fu Vincenzo ecc. come contro.
» » »	729505 732241 773068	283.50 59.50 210 —	Marsico Adele fu Carlo, vedova di Vincenzo Ferretti, domic. ad Aquila e Marsico Concetta fu Carlo, moglie di Giacomo Calabria, domic. a Napoli, eredi indivise di Marsico Giovanni fu Bonaventura; con usufrutto vitalizio a Santanello *Nina* fu Raffaele, vedova di Marsico Giovanni, domic. a Bari.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio a Santanello *Anna* fu Raffaele, ecc. come contro.
»	568848	122.50	Ottone *Elena detta Nelly* fu Emilio, minore sotto la patria potestà della madre Canepa Clotilde fu Nicolò, vedova di Ottone Emilio, domic. in Genova.	Ottone *Maria-Giuseppa-Elena detta Nelly* ecc. come contro.
»	568853	122.50	Ottone Laura *Elena* detta Nelly, Ines, Maria, Emilia e Sara sorelle fu Emilio, minori sotto la patria potestà della madre Clotilde Canepa fu Nicolò, vedova di Emilio Ottone, domic. a Genova, con usufrutto vitalizio alla medesima.	Ottone Laura, *Maria-Giuseppina-Elena* detta Nelly, Ines ecc. come contro.
Cons. 5 % » 3.50 %	88207 91545 660055	155 — 160 — 255.50	Biancheri *Maddalena* fu Antonio, moglie di Biancheri Pietro, domic. a Borghetto San Nicolò (Porto Maurizio).	Biancheri *Anna-Maria-Maddalena* fu Antonio ecc. come contro.
Cons. 5 %	214448	365 —	Petrelli *Teresa* di Rodrigo, moglie di Ghezzi Giovanni Antonio fu Agostino, domic. a Gallipoli (Lecce), vincolata.	Petrelli *Maria Teresa* di Rodrigo ecc. come contro.
3.50 %	142936	168 —	Pizzini *Giosuè*, Guglielmo, Giovanni ed Adele moglie di Ferrario Pio fu Vincenzo, e nascituri da Pernicher Maria fu Giovanni, eredi indivisi, domic. a Milano; con usufrutto alla detta Pernicher Maria fu Giovanni, vedova Pizzini.	Pizzini *Giovanni-Giosuè-Giuseppe*, Guglielmo, Giovanni ed Adele moglie ecc. come contro, e con usufrutto come contro.
Cons. 5 %	365918	165 —	Perruccio Antonia e Clara fu Luigi, minori sotto la patria potestà della madre Miggiano Maria Addolorata di *Salvatore*, vedova Perruccio, domic. a Gallipoli (Lecce); con usufrutto a *Maggiano* Maria Addolorata di *Salvatore* vedova Perruccio, domic. a Gallipoli (Lecce).	Perruccio Antonia e Clara fu Luigi, minori sotto la patria potestà della madre Miggiano Maria Addolorata di *Giuseppe-Salvatore* vedova Perruccio, domic. a Gallipoli (Lecce), con usufrutto a *Miggiano* Maria Addolorata di *Giuseppe-Salvatore* vedova Perruccio, domic. come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 25 settembre 1928 - Anno VI

p. Il direttore generale: Bruni.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

Media dei cambi e delle rendite

del 28 settembre 1928 - Anno VI

Francia	74.80	Belgrado	33.65
Svizzera	368.22	Budapest (Pengo)	3.34
Londra	92.787	Albania (Franco oro)	366.20
Olanda	7.672	Norvegia	5.10
Spagna	315.25	Russia (Cervonetz)	97 —
Belgio	2.66	Svezia	5.11
Berlino (Marco oro)	4.563	Polonia (Sloty)	214.25
Vienna (Schillinge)	2.696	Danimarca	5.105
Praga	56.735	Rendita 3.50 %	71.475
Romania	11.62		
Peso Argentino Oro	18.28	Rendita 3.50 % (1902)	66.75
Peso Argentino Carta	8.03	Rendita 3 % lordo	45.65
New York	19.132	Consolidato 5 %	82.40
Dollaro Canadese	19.10	Obbligazioni Venezie 3.50 %	75.025
Oro	369.16		

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Approvazione del nuovo statuto del Consorzio di bonifica Santa Giustina (Rovigo).

Con decreto n. 5638 del 27 settembre 1928-VI il Ministero dei lavori pubblici ha approvato il nuovo statuto del Consorzio di bonifica Santa Giustina (Rovigo) deliberato dall'assemblea generale degli interessati il 4 marzo 1928-VI, modificandone d'ufficio l'art. 20 per estendere anche alle donne, in armonia con le vigenti disposizioni, la eleggibilità a consigliere delegato, e l'art. 21 per sopprimervi la disposizione che limita ad una determinata e ristrettissima cerchia di parenti ed affini la facoltà accordata alle ditte consorziate di delegare a propri rappresentanti, muniti di speciale mandato, le funzioni di consigliere delegato.

BANDI DI CONCORSO

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

(2ª *pubblicazione*).

Concorso al posto di assistente alla cattedra di agronomia presso il Regio istituto superiore agrario di Pisa.

IL DIRETTORE

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e successive modificazioni;

Visti i Regi decreti 30 novembre 1924, n. 2172, 27 ottobre 1927, n. 2135, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1925, n. 1762;

Visto il R. decreto 3 agosto 1925, registrato alla Corte dei conti il 2 settembre successivo, di reparto del personale assistente fra i Regi istituti superiori agrari;

Vista la lettera 21 agosto 1928, n. 113653, con la quale il Ministero delle finanze acconsente all'apertura del concorso anzidetto;

Visto l'art. 2, n. 2, del R. decreto-legge 16 agosto 1926, n. 1387;

Dichiara aperto il concorso per il posto di assistente alla Cattedra di agronomia e coltivazioni presso il Regio istituto superiore agrario di Pisa con lo stipendio iniziale di L. 7000, oltre il supplemento di servizio attivo di L. 1700.

Il concorso è per esame; a parità di merito sarà tenuto conto dei titoli.

L'esame consisterà:

1º in una prova pratica di agronomia;

2º in una prova pratica sull'uso degli strumenti meteorologici;

3º nella ricognizione di piante coltivate e spontanee utili o infestanti;

4º in un esame orale.

Possono partecipare al concorso i laureati in scienze agrarie, purchè non parenti ed affini del titolare della cattedra fino al quarto grado.

Coloro che intendono partecipare al concorso dovranno far pervenire non più tardi del 31 ottobre 1928 la domanda in carta da bollo da L. 2 al direttore dell'Istituto, unitamente alla bolletta comprovante il pagamento della tassa di concorso di L. 50, eseguita presso un ufficio del registro del Regno, corredata dai seguenti documenti in carta legale e debitamente legalizzati:

a) fede di nascita, dalla quale risulti che il concorrente non ha oltrepassato il 35º anno di età alla data di chiusura del concorso. I concorrenti ex combattenti possono esservi ammessi fino al 40º anno;

b) certificato penale;

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) certificato di buona condotta morale e politica rilasciato dal Comune ove il concorrente ha dimorato nell'ultimo triennio;

e) certificato di sana costituzione fisica dal quale risulti l'attitudine del concorrente all'impiego cui aspira;

f) stato di famiglia;

g) certificato di adempiuto obbligo di leva;

h) certificato di laurea in scienze agrarie, conseguita in un istituto superiore agrario del Regno;

i) certificato dei punti ottenuti negli esami speciali ed in quello di laurea;

l) eventuali altri titoli e pubblicazioni.

lettere *b*), *c*), *d*), *e*) dovranno avere una data non anteriore di tre mesi a quella del presente bando di concorso.

Il vincitore del concorso sarà scelto dal professore di agronomia e coltivazioni del Regio istituto superiore agrario di Pisa fra una terna di idonei proposti in ordine alfabetico dalla Commissione giudicatrice.

A parità di ogni altro merito, valgono i criteri preferenziali in favore dei candidati ex combattenti, di cui all'art. 21 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395.

Pisa, addì 27 agosto 1928 - Anno VI

Il direttore: RAVENNA.

(2ª *pubblicazione*).

Concorso ad un posto di assistente alla Cattedra di zootecnia ed igiene zootecnica presso il Regio istituto superiore di medicina veterinaria di Sassari.

A norma dei Regi decreti 11 novembre 1923, n. 2395; 30 novembre 1924, n. 2172; 16 agosto 1926, n. 1387; 27 ottobre 1927, n. 2135, e 22 dicembre 1927, n. 2678, si dichiara aperto il concorso per esami

ad un posto di assistente alla Cattedra di zootecnica ed igiene zootecnica presso il Regio istituto superiore di medicina veterinaria di Sassari (grado 11°, gruppo *A*) con uno stipendio iniziale di L. 7000 oltre il supplemento di servizio attivo di L. 1700.

La nomina vale per un anno scolastico ed è tacitamente confermata di anno in anno salvo contraria disposizione.

Possono partecipare al concorso i laureati in medicina veterinaria purchè non parenti ed affini del titolare della cattedra, fino al 4° grado.

Per prendere parte al concorso deve essere presentata domanda in carta da bollo da L. 2, entro 30 giorni dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, al Regio commissario del Regio istituto superiore di medicina veterinaria di Sassari.

Alla domanda dovranno essere uniti i seguenti documenti:

1° certificato di nascita dal quale risulti l'età non superiore ai 35 anni;

2° certificato di cittadinanza italiana;

3° certificato di buona condotta civile, morale e politica;

4° certificato penale;

5° certificato di adempiuto obblligo di leva;

6° certificato medico di sana costituzione;

7° certificato di laurea in medicina veterinaria;

8° quietanza di pagamento della tassa di concorso in L. 50 pagate ad un ufficio del registro;

9° tutti gli altri titoli che il concorrente creda utile di presentare;

10° dichiarazione su carta libera da cui risulti che il concorrente non si trova nelle condizioni di parentela suindicata, incompatibile con la nomina.

Per coloro i quali abbiano prestato servizio militare durante la guerra, il limite di età è elevato di cinque anni.

I documenti di cui ai numeri 2, 3, 4 e 6 debbono essere di data non anteriore a tre mesi da quella della domanda; non è necessaria la presentazione di essi da parte di chi ricopra posti di ruolo alle dipendenze dello Stato. In tal caso però occorre che il candidato comprovi la sua qualifica di impiegato dello Stato con una dichiarazione dell'autorità da cui direttamente dipende.

L'esame consiste in:

1° una prova scritta;

2° una prova orale.

A parità di merito sarà tenuto conto dei titoli e dei criteri preferenziali in favore dei candidati ex combattenti stabiliti dall'art. 22 del R. decreto 30 novembre 1924, n. 2172.

Sono dispensati dalla presentazione dei documenti indicati con le lettere *b*), *c*), *d*), *e*), *f*), *g*) gli aspiranti che provino di occupare posti di ruolo al servizio dello Stato. I documenti di cui alle

I concorrenti che risulteranno in regola coi documenti di rito saranno avvisati per tempo dell'esame che avrà luogo presso il Regio istituto superiore di medicina veterinaria di Sassari.

Il vincitore del concorso sarà scelto dal titolare della Cattedra, presso la quale egli dovrà prestare servizio come assistente fra i candidati risultati idonei e dovrà assumere l'ufficio entro otto giorni dalla partecipazione della nomina sotto pena di decadenza.

Sassari, 1° agosto 1928 - Anno VI

Il Regio commissario: G. CASTIGLIA.

(2ª *pubblicazione*).

Concorso ad un posto di assistente alla Cattedra di clinica chirurgica presso il Regio istituto superiore di medicina veterinaria di Sassari.

A norma dei Regi decreti 11 novembre 1923, n. 2395; 30 novembre 1924, n. 2172; 16 agosto 1926, n. 1387; 27 ottobre 1927, n. 2135, e 22 dicembre 1927, n. 2678, si dichiara aperto il concorso per esami ad un posto di assistente alla Cattedra di clinica chirurgica presso il Regio istituto superiore di medicina veterinaria di Sassari (grado 11°, gruppo *A*) con uno stipendio iniziale di L. 7000 oltre il supplemento di servizio attivo di L. 1700.

La nomina vale per un anno scolastico ed è tacitamente confermata di anno in anno salvo contraria disposizione.

Possono partecipare al concorso i laureati in medicina veterinaria purchè non parenti ed affini del titolare della cattedra, fino al 4° grado.

Per prendere parte al concorso deve essere presentata domanda in carta da bollo da L. 2, entro 30 giorni dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, al Regio commissario del Regio istituto superiore di medicina veterinaria di Sassari.

Alla domanda dovranno essere uniti i seguenti documenti:

1° certificato di nascita dal quale risulti l'età non superiore ai 35 anni;

2° certificato di cittadinanza italiana;

3° certificato di buona condotta civile, morale e politica;

4° certificato penale;

5° certificato di adempiuto obbligo di leva;

6° certificato medico di sana costituzione;

7° certificato di laurea in medicina veterinaria;

8° quietanza di pagamento della tassa di concorso in L. 50 pagate ad un ufficio del registro;

9° tutti gli altri titoli che il concorrente creda utile di presentare;

10° dichiarazione su carta libera da cui risulti che il concorrente non si trova nelle condizioni di parentela suindicata, incompatibile con la nomina.

Per coloro i quali abbiano prestato servizio militare durante la guerra, il limite di età è elevato di cinque anni.

I documenti di cui ai numeri 2, 3, 4 e 6 debbono essere di data non anteriore a tre mesi da quella della domanda; non è necessaria la presentazione di essi da parte di chi ricopra posti di ruolo alle dipendenze dello Stato. In tal caso però occorre che il candidato comprovi la sua qualifica di impiegato dello Stato con una dichiarazione dell'autorità da cui direttamente dipende.

L'esame consiste in:

1° una prova scritta;

2° una prova orale.

A parità di merito sarà tenuto conto dei titoli e dei criteri preferenziali in favore dei candidati ex combattenti stabiliti dall'art. 22 del R. decreto 30 novembre 1924, n. 2172.

I concorrenti che risulteranno in regola coi documenti di rito saranno avvisati per tempo dell'esame che avrà luogo presso il Regio istituto superiore di medicina veterinaria di Sassari.

Il vincitore del concorso sarà scelto dal titolare della Cattedra, presso la quale egli dovrà prestare servizio come assistente fra i candidati risultati idonei e dovrà assumere l'ufficio entro otto giorni dalla partecipazione della nomina sotto pena di decadenza.

Sassari, 1° agosto 1928 - Anno VI

Il Regio commissario: G. CASTIGLIA.

ROSSI ENRICO, *gerente*. Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.